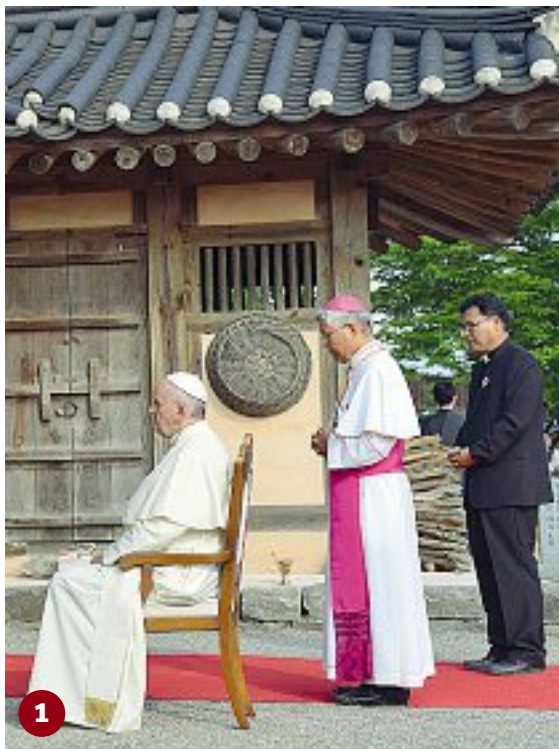


Il padre morto in guerra e l'impegno per la pace La fede tenace di Lazzaro

Coreano del Sud, You Heung-sik si è battezzato a 16 anni e ha fatto il militare



di Paolo Salom

Lazzaro: questo è il nome che si era scelto quando, a 16 anni, decise di battezzarsi e rivedere «la luce». Un appellativo simbolico e profondo, che non avrebbe mai più abbandonato. E non soltanto perché quello di nascita, You Heung-sik — quanto meno in Occidente — è difficile da pronunciare.

Tutt'altro: dietro la scelta si nasconde il mistero della fede di un uomo che ha fatto del «ritorno alla vita» la cifra della sua esistenza. «Io sono Lazzaro, il povero don Lazzaro, povero perché anch'io come Lazzaro, l'amico di Gesù, sono un risuscitato, un graziato», avrebbe poi raccontato all'*Osservatore Romano* nel 2023. Non per caso dunque, lui, uomo di Chiesa sudcoreano, ha speso gran parte del percorso terreno a cercare in prima persona la pace per il suo Paese. La pace: l'unica condizione umana dove le potenzialità dell'esistenza possono esperire tutte le strade, dove chi ti sta intorno — non importa in che condizioni — è un fratello, non un nemico.

Il cardinale Lazzaro You Heung-sik, oggi prefetto per il dicastero per il Clero, arcivescovo emerito di Daejeon — spiega la sua bio nel *Bollettino della Santa Sede* — è stato a capo del Comitato per la pace della Conferenza episcopale coreana e si è recato quattro volte nella Corea del Nord, «tenendo ben presente nel cuore la preghiera e la speranza della pace e della riconciliazione nella penisola coreana».

1 Il cardinale Lazzaro You Heung-sik, allora vescovo di Daejeon, nel 2014 con Francesco, nel corso della visita del Papa in Corea del Sud (Afp)

2 Lazzaro, appena nominato cardinale, riceve i suoi diocesani in Vaticano nel 2022 (Getty)

3 Il porporato sudcoreano con papa Francesco (Afp)

4 Lazzaro You Heung-sik, 73 anni (Afp)

Nato a Nonsan nel 1951, ultimo di quattro figli, il futuro cardinale ha imparato presto il significato terribile, senza appello, che porta la guerra: suo papà morì infatti combattendo contro «i fratelli del Nord», scesi nel 1950 per riunificare l'intera Penisola sotto il dominio della «Stella eterna» comunista, allora incarnata dal dittatore Kim Il-sung.

La riscoperta

Quell'atroce conflitto lo lasciò orfano ancor prima di aver il tempo di conoscere l'amore di suo padre. E chissà se questa condizione — condivisa da migliaia di altri giovani coreani del tempo — non contribuì in qualche modo a indirizzare la sua anima verso la riscoperta della vita.

Il titolo della sua intervista biografica — «Come la folgo-

re che viene da Oriente» — dialogo tra lo stesso Lazzaro e don Francesco Cosentino (Edizioni San Paolo, 2023), ci accompagna alla scoperta della filosofia — morale e personale — del porporato, prendendo a prestito un verso dal Vangelo di Matteo (Mt 24,27) che recita proprio così: «Come la folgore che viene da Oriente e brilla fino a Occidente».

La folgore, in questa visione, è l'incarnazione della fede cristiana, della luce emanata dal Cristo. Sarà un caso l'indicazione dell'Oriente? Una mera notazione geografica? O Lazzaro è sempre stato consapevole della forza potenziale dell'Asia nel futuro (prossimo) della Chiesa? Certo la sua esistenza è una testimonianza, vissuta, della forza che una vocazione può conferire a una

L'arrivo dei porporati

Oggi i cardinali nel Sinodo Gli elettori sono ora 133



Italiano
Il cardinale Pietro Parolin, 70 anni

Conto alla rovescia per l'ingresso dei cardinali nella Cappella Sistina per eleggere il successore di papa Francesco. Oggi i cardinali si riuniranno di nuovo nell'Aula del Sinodo in Vaticano per la Congregazione generale. I porporati stanno arrivando a Roma da tutto il mondo per il Conclave che dovrebbe cominciare tra il 5 e il 10 maggio: molti di loro si incontreranno per la prima volta. I cardinali elettori da 135 sono scesi a 133: lo spagnolo Antonio Cañizares e l'arcivescovo emerito di Sarajevo Vinko Puljic hanno fatto sapere che non potranno partecipare al voto per ragioni di salute. E non è ancora risolto il giallo legato al cardinale Angelo Becciu che rivendica di potere esercitare il voto. Il decano cardinale Giovanni Battista Re avrebbe dato l'ok al porporato sardo. Ma il segretario di Stato Pietro Parolin avrebbe rivelato a Becciu due lettere siglate dal Pontefice con la F che lo escluderebbero dal Conclave.

persona, non importa quanto giovane o inesperta: contro le aspettative della famiglia, il futuro cardinale decide — a 16 anni — di farsi battezzare. Dopo gli studi liceali in una scuola cattolica, comunque insufficienti a placare la sua sete di conoscenza religiosa, Lazzaro decide che è necessario un passo in più: entrare in seminario.

L'ostacolo

Ma i suoi, ancora una volta, provano a fermarlo. E qui l'ostacolo viene aggirato con un «bugia a fin di bene». Promette di tentare il test per entrare all'Università Yonsei di Seul, prestigioso ateneo laico, e invece prova l'ammissione all'Università Cattolica della capitale sudcoreana, dove studierà filosofia e teologia e, al contempo, si impegna per diventare sacerdote. Proprio in questi anni, come tutti i sudcoreani, dovrà trascorrere

Sforzi ecumenici

È stato quattro volte in Corea del Nord «con la preghiera e la speranza della pace»

L'ascesa

Giovanni Paolo II lo fece vescovo nel 2003, Francesco l'ha elevato cardinale nel 2022

due anni sotto le armi, pattugliando quella linea al 38° Parallelo, ultima frontiera «calda» ereditata dalla Seconda guerra mondiale. Un'esperienza che non lo allontanerà nemmeno di un metro dalla strada che si era scelto consapevolmente.

Il viaggio

Il trasferimento in Italia — per proseguire gli studi e per conoscere «da vicino» la Chiesa — servirà a orientare la vita futura del giovane prete: battezzato a 16 anni, come abbiamo visto, sarà ordinato sacerdote a soli 28 anni. Tre Papi contribuiranno a elevarlo nella gerarchia cattolica: Giovanni Paolo II che lo nominò vescovo ausiliario di Daejeon nel 2003; Benedetto XVI che nel 2007 lo volle in Vaticano come membro del Consiglio pontificio Cor Unum; e infine Francesco che lo creò cardinale nel 2022, dopo averne apprezzato le qualità umane e dottrinali già nel viaggio in Corea del Sud compiuto nel 2014.

Questa, in breve, la sua carriera ecclesiastica. Ma nella figura di Lazzaro — considerato a 73 anni tra i favoriti a succedere a Francesco — occorre considerare caratteristiche poco visibili, certo tipiche di un uomo che ha dedicato la vita al sacerdozio: l'umiltà e l'amore per la vita in quanto tale. L'essere nato e cresciuto in un Paese come la Corea del Sud, «periferia» di un'Asia in grande movimento, può certamente essere la carta in più per il futuro della Chiesa.